

S&P Global PMI® Flash dell'Eurozona

Rallenta la contrazione dell'eurozona e scende la pressione inflazionistica a causa della migliore disponibilità

Punti chiave:

Flash PMI Composito della Produzione nella zona Euro⁽¹⁾ a 48.8 (novembre: 47.8). Valore massimo in 4 mesi.

Flash PMI delle Attività Terziarie nella zona Euro⁽²⁾ a 49.1 (novembre: 48.5). Valore massimo in 4 mesi.

Flash PMI della Produzione Manifatturiera nella zona Euro⁽⁴⁾ a 47.9 (novembre: 46.0). Valore massimo in 6 mesi.

Flash PMI del Manifatturiero nella zona Euro⁽³⁾ a 47.8 (novembre: 47.1). Valore massimo in 3 mesi.

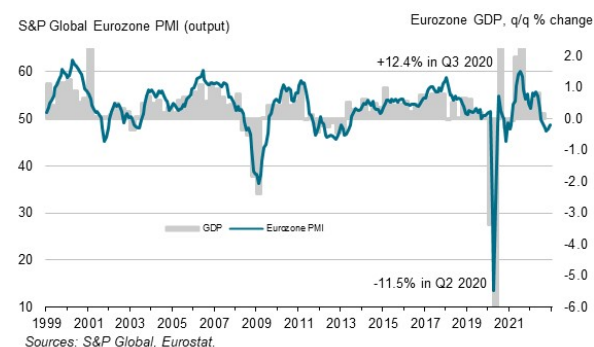
Dati raccolti tra il 5 e il 14 dicembre

Secondo i dati flash PMI di dicembre, la flessione dell'eurozona si è estesa per il sesto mese consecutivo, anche se il tasso di declino dell'attività ha rallentato per il secondo mese consecutivo, grazie alla riduzione del tasso di perdita degli ordini, al miglioramento delle condizioni di fornitura, alla riduzione delle pressioni sui prezzi e all'aumento della fiducia delle imprese.

In particolare, i costi sostenuti dalle aziende sono aumentati al ritmo più lento in oltre un anno e mezzo, riflettendo la combinazione tra l'indebolimento della domanda e il miglioramento dell'offerta, quest'ultimo segnalato dalla prima accelerazione dei tempi di consegna dei fornitori dall'inizio della pandemia.

Tuttavia, il livello complessivo di ottimismo delle imprese rimane basso rispetto agli standard storici, rispecchiando il difficile contesto causato dall'alto costo della vita, dall'aumento dei tassi di interesse, dalle preoccupazioni per l'approvvigionamento energetico e dalla guerra in Ucraina. Di conseguenza, le aziende hanno riportato solo un modesto aumento delle buste paga, evidenziando l'umore cauto che prevale.

PMI S&P Global Flash della Produzione Composita dell'Eurozona



Secondo la stima flash basata su circa l'85% delle risposte abituali al sondaggio, l'Indice destagionalizzato **S&P Global PMI® Composito della Produzione dell'Eurozona** è aumentato a dicembre per il secondo mese consecutivo, passando dal 47.8 di novembre al massimo in quattro mesi di 48.8. Pur rimanendo al di sotto della soglia neutra di 50.0, e indicando il sesto calo consecutivo delle attività, il PMI ha segnalato un'attenuazione del tasso di contrazione per due mesi consecutivi.

Il livello contenuto del PMI significa comunque che il quarto trimestre nel suo complesso ha registrato una performance peggiore rispetto al terzo trimestre, con la media del PMI per i tre mesi fino a dicembre che indica la più forte contrazione economica dal 2013, se si escludono i mesi di chiusure della pandemia.

Mentre il settore manifatturiero ha continuato a guidare la flessione, con un calo della produzione per il settimo mese consecutivo, il tasso di diminuzione della produzione si è attenuato, indicando un ulteriore netto raffreddamento del ritmo di contrazione rispetto al forte calo di ottobre. L'indice della produzione manifatturiera è salito al livello massimo in sei mesi di 47.9, rispetto al 46.0 di novembre.

Nel frattempo, la produzione del settore dei servizi è scesa per il quinto mese consecutivo, ma anche in questo caso si è assistito a una moderazione del tasso di calo. L'indice di attività del settore è salito da 48.5 al massimo in quattro mesi di 49.1, indicando solo un modesto deterioramento su base mensile della produzione.

All'interno dell'area dell'euro, il calo della produzione è stato generale, ma solo la **Francia** ha registrato un aggravamento della flessione. Il PMI composito flash francese è passato da 48.7 a 48.0, segnalando il secondo calo mensile consecutivo della produzione e il maggiore da novembre 2014 se si esclude la pandemia. L'attenuazione della flessione del settore manifatturiero è stata controbilanciata dal più forte calo dell'attività del settore dei servizi in 22 mesi.

In **Germania**, invece, i tassi di flessione hanno rallentato sia nel settore manifatturiero che in quello dei servizi, spingendo il PMI flash composito al rialzo per il secondo mese consecutivo, passando da 46.3 di novembre a 48.9. La lettura di dicembre ha quindi registrato il calo più contenuto dell'attività negli ultimi sei mesi.

Comunicato stampa

La produzione è scesa nel **resto dell'Eurozona** per il quarto mese consecutivo, anche se il ritmo del calo è rallentato per il secondo mese consecutivo, segnando il peggioramento minore registrato finora. Mentre l'attività dei servizi è rimasta in gran parte in stallo, il cambiamento maggiore è stato registrato nel settore manifatturiero, dove l'ultimo calo della produzione è stato il più contenuto degli ultimi quattro mesi.

A livello settoriale, le flessioni più marcate hanno continuato a riguardare le imprese del settore chimico, della plastica e delle risorse di base (in parte legate agli elevati costi dell'energia e alla riduzione delle scorte), nonché il settore dei servizi finanziari. Un calo marcato è stato registrato anche nel settore dei trasporti, ma si è registrato un notevole miglioramento nelle imprese al contatto dei consumatori, come quelle del turismo e delle attività ricreative e, in misura minore, dei beni per la casa.

I nuovi ordini complessivi sono diminuiti per il sesto mese consecutivo, in quanto le aziende hanno continuato a segnalare un indebolimento della domanda da parte dei clienti, anche se il tasso di calo si è attenuato per il secondo mese consecutivo, raggiungendo il valore più basso da agosto. Sebbene i nuovi ordini abbiano continuato a scendere ad un ritmo particolarmente sostenuto nel settore manifatturiero, in calo per l'ottavo mese consecutivo, il tasso di perdita si è notevolmente attenuato. Anche le nuove attività nel settore dei servizi hanno continuato a peggiorare, scendendo per il sesto mese consecutivo, a un ritmo simile a quello dei due mesi precedenti.

Il continuo deterioramento degli ordini ha portato a un altro mese di creazione netta di posti di lavoro solo modesta, con l'occupazione che è aumentata a un tasso marginalmente migliore rispetto a novembre, pur registrando il secondo incremento più basso dal febbraio 2021. Sia nel settore manifatturiero che in quello dei servizi si sono registrati tassi di assunzione altrettanto modesti. A livello nazionale, la crescita dei posti di lavoro è aumentata marginalmente in Germania, ma è peggiorata leggermente in Francia e si è mantenuta stabile nel resto della regione, rimanendo in ogni caso contenuta.

Nel frattempo, le fabbriche hanno registrato il primo miglioramento, seppur marginale, dei tempi di consegna dei fornitori da gennaio 2020. Tuttavia, i tempi di consegna sono stati spesso più rapidi solo perché i fornitori erano meno impegnati a causa della minore domanda di fattori produttivi, che è calata nuovamente a dicembre.

Un aspetto positivo del miglioramento dell'offerta e del calo della domanda è stato il netto raffreddamento dell'inflazione dei costi dei fattori produttivi nel settore manifatturiero, che ha raggiunto il valore più basso da dicembre 2020, e nei servizi, che ha raggiunto il valore più basso da gennaio 2022. Nel complesso, i costi dei fattori produttivi sono quindi aumentati al ritmo più lento da maggio 2021, pur continuando a crescere a un tasso

storicamente elevato.

Anche le tariffe dei beni e dei servizi hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti, anche se il tasso di inflazione si è moderato fino a raggiungere il valore più basso in un anno, riflettendo l'indebolimento dei tassi di aumento in entrambi i settori principali. Il rallentamento dell'inflazione dei prezzi alla vendita è stato spesso legato alla crescita più lenta dei costi, ma anche, in alcuni casi, alla necessità di offrire sconti per stimolare le vendite.

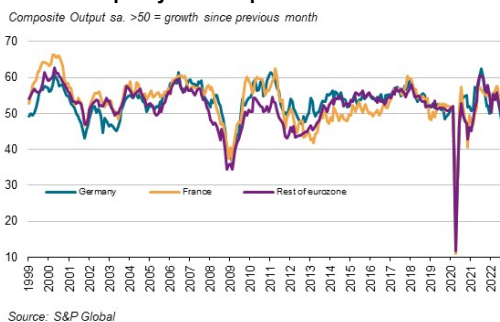
Infine, la fiducia per l'anno a venire è rimasta bassa rispetto agli standard storici, con l'indice della produzione futura che si è attestato a 55.1 rispetto a una media di lungo termine di 60.8. La fiducia ha continuato a essere influenzata in particolare dalle preoccupazioni per l'impatto dell'aumento del costo della vita, della crisi energetica, della guerra in Ucraina e dell'aumento dei tassi di interesse, oltre che da un'ampia preoccupazione per l'aggravamento delle prospettive economiche sia a livello nazionale che internazionale.

Tuttavia, la fiducia ha registrato un'ulteriore ripresa rispetto al recente minimo di settembre, raggiungendo il massimo in quattro mesi, il che riflette il miglioramento della fiducia nel settore dei servizi e una notevole inversione di tendenza dal pessimismo netto al rinnovato ottimismo nel settore manifatturiero. Le prospettive più rosee sono state spesso associate al miglioramento delle catene di approvvigionamento, a minori preoccupazioni per l'energia e a segnali che l'inflazione abbia raggiunto un picco.

S&P Global Flash Eurozone Manufacturing PMI



Core v. Periphery PMI Output Indices



Comunicato stampa

Commentando i dati del PMI flash, **Chris Williamson**, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence ha dichiarato:

“Se da un lato l'ulteriore calo delle attività a dicembre segnala una forte possibilità di recessione, dall'altro l'indagine lascia intendere che un'eventuale flessione sarà più lieve di quanto immaginato qualche mese fa. I dati del quarto trimestre sono coerenti con una contrazione trimestrale del PIL di poco inferiore allo 0.2% e gli indicatori anticipatori delle tendenze fanno attualmente sperare in un'ulteriore riduzione del tasso di contrazione nel primo trimestre.

La flessione del settore manifatturiero si è attenuata in modo particolarmente marcato a dicembre, guidata dalla Germania e grazie a una combinazione di miglioramento delle condizioni di fornitura e riduzione dei timori per i vincoli energetici. Anche il malessere del settore dei servizi si è attenuato, in parte grazie ai segnali di riduzione dei timori per il maggiore costo della vita e, nel settore dei servizi finanziari, alle minori preoccupazioni per l'inasprimento delle condizioni finanziarie.

Le prospettive per l'inflazione sono particolarmente

incoraggianti, con la catena di approvvigionamento in miglioramento per la prima volta dall'inizio della pandemia e i costi delle imprese che hanno riportato una crescita a un ritmo nettamente ridotto che si ripercuote su tassi di aumento più bassi delle tariffe applicate sia per i beni che per i servizi.

L'aspetto negativo è che questo miglioramento dell'inflazione è soprattutto un sintomo del calo della domanda, che ha tolto potere decisionale sui prezzi a molte aziende e ai loro fornitori, e che il contesto economico è tale che l'ottimismo delle aziende rimane molto debole rispetto agli standard storici. Pertanto, anche se quest'inverno la flessione sembra essere meno forte di quanto previsto da molti, in questa fine del 2022 restano pochi i segnali di un significativo ritorno alla crescita.”

-Fine-

Comunicato stampa

Contatti

S&P Global Market Intelligence

Chris Williamson, Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44-20-7260-2329
Cell +44-779-5555-061
Email: chris.williamson@spglobal.com

Sabrina Mayeen
Corporate Communications
Telefono +44-(0) 7967 447030
Email sabrina.mayeen@spglobal.com

Michaela Bernardini, Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Telefono Regno Unito+ 44-1491-461-031
Telefono Italia + 39-02-360-17-336
Email michaela.bernardini@spglobal.com

Note per i redattori

I dati finali di settembre saranno pubblicati il 2 gennaio per il manifatturiero ed il 4 gennaio per gli indicatori del terziario e composito.

Il PMI® (Purchasing Managers' Index®) dell'Eurozona è prodotto dalla IHS Markit e si basa su un campione d'indagine di oltre 5000 aziende del settore manifatturiero e terziario. I dati nazionali sul manifatturiero Germania, Francia, Italia Spagna, Olanda, Austria, Irlanda e Grecia. I dati nazionali sul terziario riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda. La previsione flash si basa ogni mese su circa l'85-90% del numero totale delle risposte PMI e fornisce un'accurata indicazione preliminare dei dati finali PMI.

Le differenze medie tra i valori flash e gli indici finali PMI (valori finali meno flash), da quando i paragoni sono diventati disponibili nel gennaio del 2006, sono le seguenti (le differenze in termini assoluti forniscono un'indicazione migliore delle variazioni reali, mentre le differenze medie costituiscono un'indicazione migliore di qualsiasi inclinazione):

| Indice | Differenza media | Differenza media in termini assoluti |
|---|------------------|--------------------------------------|
| Composite Output Index ¹ | 0.0 | 0.3 |
| Manufacturing PMI ³ | 0.0 | 0.2 |
| Services Business Activity Index ² | 0.0 | 0.3 |

La metodologia dell'indagine Purchasing Managers' Index® (PMI®) ha una reputazione eccezionale per la sua capacità di fornire le indicazioni più aggiornate possibili di ciò che sta realmente accadendo nel settore privato, tramite il monitoraggio di variabili come le vendite, i livelli occupazionali, le scorte e i prezzi. Gli indici sono usati su larga scala da aziende, governi ed analisti economici all'interno di istituzioni finanziarie come strumento per capire meglio le condizioni degli affari e come guida per le strategie aziendali e di investimento. In modo particolare le banche centrali di molti paesi, tra cui la Banca Centrale Europea, usano questi dati come supporto nelle decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI® sono i primi indicatori delle condizioni economiche pubblicate ogni mese e sono quindi disponibili molto prima dei dati comparabili prodotti dagli enti governativi.

La S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, ove applicabile, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

Note

1. Il PMI Composito sulla Produzione viene calcolato facendo una media tra l'Indice della Produzione Manifatturiera e l'Indice delle Attività del settore Terziario.
2. L'Indice delle Attività del Terziario è l'equivalente diretto dell'Indice della Produzione Manifatturiera e si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello delle attività all'interno della sua azienda è maggiore, uguale o minore se paragonato al mese precedente?"
3. Il PMI del settore Manifatturiero è un indice composito che si basa sulla combinazione proporzionale delle seguenti variabili dell'indagine (tra parentesi il supporto per ogni indice): nuovi ordini (0.3); produzione (0.25); occupazione (0.2); tempi di consegna dei fornitori (0.15); giacenze dei materiali acquistati (0.1). L'indice dei tempi di consegna è invertito.
4. L'indice della Produzione Manifatturiera si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello della produzione all'interno della sua azienda risulta più alto, uguale o più basso se paragonato al mese scorso?"

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2022 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, cliccate qui

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.